

Rossini

Barbieri da Liviglia

(Cantata 1830)

CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO  
FONDO TOREFRANCA  
LIB 41  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

COLL. 10954

**B A R B I E R E**  
**D I S I V I G L I A**

**DRAMMA BUFFO PER MUSICA**

DA RAPPRESENTARSI

***I N C A M E R I N O***

**NEL TEATRO DELLA FENICE**

***N E L C A R N E V A L E***

*Dell' Anno 1830.*



**I N C A M E R I N O**

*Per Giuseppe Marchi.*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 431  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## ATTORI

CONTE D' ALMAVIVA

*Signor Antonio Risaliti.**Leinotta*  
BARTOLO, Dottore di Medicina*Signor Leopoldo Angelini*

SINA, Ricca Pupilla in casa di Bartolo.

*Signora Margherita Venturi**Leccidino*  
BARO, Barbiere*Signor Giovanni Lauri*

SILIO, Maestro di Musica di Rosina

*Signor Antonio Santarelli*

BORTA, Cameriera di Rosina

*Signora Pacifica Romagnoli*

DIRELLO, Servitore d' Almaviva

*Signor N. N. Antonio Santarelli*

UFFICIALE,

*Signor Ciriaco Tulli*

Con numero Otto Coristi.

La Scena si rappresenta in Siviglia.

MAESTRO al Cembalo

*Signor Giovanni Tamburini.*

## ORCHESTRA

Primo Violino, e Dirett. d' Orchestra  
*Signor Sebastiano Paganotti*  
 Concertino

*Signor Evaristo Volponi*

Primo de' Secondi

*Signor Luigi Volponi*

Violoncello al Cembalo

*Signor Cirillo Bernardi*

Primo Controbasso

*Signor Vincenzo Pajni*

Prima Viola

*Signor Angelo Brunetti*

Oboè

*Signor Francesco Lamperini*

Flauto

*Signor Venanzo Ciccarini*

Primo Clarinetto

*Signor Ermanno Grifoni*

Fagotto

*Signor Eucherio Collemassi Dilet.*

Primo Corno

*Signor Romualdo Corvini*

Tromba

*Signor Antonio Bonomi Dilet.*

Trombone

*Signor Francesco Sarti Dilet.*

Con altri 10. Professori fra Paesani, ed Esteri.

Pittore Sig. Conte Francesco Morelli

Machinista Sig. Domenico Piccioni

Sartore Sig. Lorenzo Piccinini.

ATTO PRIMO<sup>7</sup>

## SCENA PRIMA

Il momento dell' azione é sul terminare della notte. La Scena rappresenta una Piazza nella Città di Siviglia. A sinistra v' é la casa di Bartolo con ringhiera praticabile circondata da gelosia, che deve aprirsi, e chiudersi a suo tempo con chiave.

*Fiorello con lanterna nelle mani introducendo nella Scena varj Suonatori da Strumento. Indi il Conte avvolto in un Mantello.*

## INTRODUZIONE

- Fior.* **P**iano pianissimo (*avanzandosi*  
 Senza parlar: (*con cautela.*  
 Tutti con me  
 Venite quà.
- Coro.* Piano pianissimo:  
 Eccoci quà.
- Tutti.* Tutto è silenzio  
 Nessun qui stà,  
 Che i nostri canti  
 Possa turbar.
- Con.* Fiorello . . . Olà . . . (*sotto voce.*  
*Fior.* Signor, son quà.  
*Con.* Ebben . . . gli Amici? . . .  
*Fior.* Son pronti già.  
*Con.* Bravi bravissimi:  
 Fate silenzio.  
*Con.* Piano pianissimo  
 Senza parlar.

Cor. Piauò panissimo .  
Senza parlar.  
( *i Suonatori accordano gl' istrumenti ,  
e il Conte canta accompagnato da Essi.*

Con. Ecco ridente il Cielo  
Spunta la bella aurora,  
E tu non sorgi ancora,  
E poi dormir co-i.  
Sorgi mia dolce speme  
Vieni bel Idol mio  
Rendi men crudo oh Dio  
Lo stral che mi ferì.  
Tacete già veggo  
Quel caro semblante  
Quest' anima amante  
Ottenne pietà.  
Oh istante d' amore  
Felice momento  
Oh dolce contento  
Che eguale non ha.

Con. Ei Fiorello. *Fior.* Mio Signore .

Con. Dì, la vedi? ... *Fior.* Signor no .

Con. Ah che è vana ogni speranza !

*Fior.* Signor Conte, il giorno avanza ...

Con. Ah che penso ! che farò ?

Tutto è vano ... Buona gente ...

Coro. Mio Signore. ( *sotto voce.*

Con. Avanti, avanti

( *dà la borsa a Fiorello, il quale distribuisce danari a tutti.*

Più di suoni, più di canti

Io bisogno ormai non ho .

*Fior.* Buona notte a tutti quanti

Più di voi che far non ho .

Coro. Mille grazie ... mio Signore ...

Del favore ... dell' onore ...

Ah di tanta cortesia  
Obbligati in verità .  
( *O che incontro fortunato !  
E' un Signor di qualità.*

Con. Basta basta, non parlate ...  
Ma non serve non gridate ...

Maledetti andate via ...

Ah canaglia via di quà.

Tutto quanto il vicinato

Questo chiasso sveglierà.

*Fior.* Zitti, zitti ... che rumore  
Ma che onore ? che favore ?

Maledetti, andate via,

Ah canaglia via di quà .

Vé che chiasso indiavolato

Ah che rabbia che mi fa .

Con. Gente indiscreta ! *Fior.* Ah quasi  
Con quel chlasso importuno  
Tutto quanto il quartier han risvegliato.  
Alfin sono partiti

Con. ! E non si vede !

E inutile sperar. Eppur qui voglio

Aspettar di vederla . Ogni mattina

Ella su quel balcone

A prender fresco viene in sull' aurora .

Proviamo . Olà tu ancora

Ritirati, Fiorel .

*Fior.* Vado . Là in fondo

Attenderò suoi ordini . ( *si ritira.*

Con. Con lei .

Se parlar mi riesce

Non voglio testimonj . Che a quest' ora

Io tutti i giorni qui vengo per lei

Deve essersi avveduta .

Il mio nome l' è noto .

Oh vedi amore! A un uomo del mio rango  
Come l'ha fatta bella!... eppure!... eppure! ...  
Oh deve esser mia sposa! ...  
(*si sente da lontano venire Fig. cantando.*)  
Chi è mai quest' importuno?  
Lasciamolo passar; sotto quegli archi  
Non veduto vedrò quanto bisogna;  
Già l'alba è appena, e amor non si vergogna.

*Al Archino* SCENA II.

*Figaro con Chitarra appesa al collo, e Detti.*

La ran la lera	Nó, non si dà.
La ran la la!	Laran la lera
Largo al Factotum	Laran la la!
Della Città.	Rasori, e pettini,
Presto a bottega	Lamette, e Forbici
Che l'alba è già.	Al mio comando
La ran la lera	Tutto qui stà,
La ran la la!	Vi è la risorsa
Ah che bel vivere.	Poi del mestiere
Che bel piacere	Colla donnetta...
Per un Barbiere	Col Cavaliere...
Di qualità.	Laran la lera
Ah bravo Figaro.	Laran la la!
Bravo bravissimo	Tutti mi chiedono.
Fortunatissimo	Tutti mi vogliono
Per verità!	Donne, Ragazzi,
Laran la lera	Vecchi, Fanciulle,
La ran la la!	Quà la Parrucca...
Pronto a far tutto.	Presto la barba...
La notte, e il giorno.	Quà la sanguigna...
Sempre d'intorno	Figaro... Figaro...
In giro stà.	Son quà son quà.
Miglior cuccagna.	Ohimè che furia
Per un Barbiere	Ohimè che folla
Vita più nobile	Un alla volta

Per carità. Ah bravo Figaro  
Figaro... Figaro... Bravo bravissimo.  
Eccomi quà, Fortunatissimo  
Pronto prontissimo. Per verità.  
Son come un fulmine. Laran la lera  
Sono il Factotum. Laran la la.  
Della Città.

Ah Ah che bella vita!  
Faticar poco, e divertirsi assai  
E in tasca sempre aver qualche doblone...  
Gran frutto della mia riputazione.  
Ecco quà: senza Figaro  
Non si accasa in Siviglia una Ragazza;  
A me la vedovella.  
Ricorre per marito: io colla scusa  
Del pettine di giorno,  
Della chitarra col favor la notte  
A tutti onestamente,  
Non fò per dir, m'addatto a far piacere.  
Oh che vita, che vita! o che mestiere  
Orsù presto a bottega...

*Con.* (E' desso, o pur m'inganno?)

*al Fig.* (Chi sarà mai costui?)

*Con.* Oh é lui senz'altro!

*al Fig.* Figaro.

*al Fig.* Mio padrone...  
Oh chi veggo!... Eccellenza.

*Con.* Zitto, zitto prudenza:  
Qui non son conosciuto,  
Né vò farmi conoscere. Per questo.

*al Fig.* Ho le mie gran ragioni;  
Intendo, intendo  
La lascio in libertà.

*Con.* No...

*al Fig.* Ma che serve?

*Con.*

*Con.* Nò, dico; resta quà;  
 Forse ai disegni miei  
 Non giungi inopportuno ... Ma cospetto  
 Dimmi un pò, buona lana;  
 Come ti trovo quà? poter del mondo  
 Ti veggo grasso, e tondo ...

*Fig.* La miseria, signore ...

*Con.* Ah birbo! *Fig.* Grazie.

*Con.* Hai messo ancor giudizio?

*Fig.* Oh e come! ... ed ella

Come in Siviglia

*Con.* Or te lo spiego. Al prato  
 Vidi un fior di bellezza, una fanciulla  
 Figlia di un certo medico Barbogio  
 Che qua da pochi di s'è stabilito,  
 Io di questa invaghito  
 Lasciai patria e parenti, e qua men venni  
 Col nome di Lindoro,  
 E qui la notte e il giorno  
 Passo girando a quei balconi intorno.

*Fig.* A quei balconi? un medico? oh cospetto  
 Siete ben fortunato;  
 Sui maccheroni il cascio v'è cascato.

*Con.* Come?

*Fig.* Certo. Là dentro  
 Io son Barbier, Perucchiere, Chirurgo,  
 Botanico, Speciale, Veterinario,  
 Il faccendiere di casa.

*Con.* Oh bella sorte!

*Fig.* Non basta, la Ragazza  
 Figlia non é del Medico. E' soltanto  
 La sua pupilla! ...

*Con.* Oh che consolazione!

*Fig.* Perciò... Zitto! ...

*Con.* Cos'è?

*Fig.* S'apre il portone.

## SCENA III.

*Conte, e Figaro, indi Bartolo.*

*Bar.* (*E*hi fra momenti io ritorno;  
 Non aprite a nessun, se Don Basilio  
 Venisse a ricercarmi, che m'aspetti.  
 Le mie nozze con lei meglio é affrettare.  
 Sì, dentr'oggi finirò quest'affare. (*parte*)

*Con.* Dentr'oggi le sue nozze con Rosina!  
 Ah vecchio ribambito! (*fuori con Fig.*)  
 Ma dimmi or tu; chi é questo Don Basilio?

*Fig.* E' un solenne imbroglion di matrimonj:  
 Un collo torto, un vero disperato  
 Sempre senza un quattrino...  
 Già é Maestro di musica;  
 Insegna alla Ragazza.

*Con.* Ah cospettone  
 Io già deliro, avvampo!... Oh ad ogni costo  
 Vederla io voglio, vò parlare: Ah tu,  
 Tu mi devi ajutar...

*Fig.* Ih, ih, che furia,  
 Sì, sì v'ajuterò.

*Con.* Da bravo: entr'oggi  
 Vò che tu m'introduca in quella casa.  
 Dimmi come farai!... via del tuo spirito  
 Vediam qualche prodezza.

*Fig.* Del mio spirito! ...  
 Bene... vedrò... ma in oggi...

*Con.* Eh via t'intendo;  
 Va là non dubitar; di tue fatiche  
 Largo compenso avrai.

*Fig.* Davver?

*Con.* Parola.

*Fig.* Dunque oro a discrezione?

*Con.* Oro a bizzeffe.

Animo via.

14  
*Fig.* Son pronto; Ah non sapete  
I simpatici effetti prodigiosi,  
Che ad appagare il mio signor Lindoro,  
Produce in me la dolce idea dell' oro?  
All' idea di quel metallo  
Portentoso onnipossente  
Un Vulcano la mia mente  
Già comincia a diventar.  
*Con.* Su vediam di quel metallo  
Qualche effetto sorprendente,  
Del vulcan della tua mente  
Qualche mostro singolar.  
*Fig.* Voi dovrete travestirvi  
Per esempio... da Soldato.  
*Con.* Da Soldato...  
*Fig.* Sì signore.  
*Con.* Da Soldato? ... e che si fa?  
*Fig.* Oggi arriva un Reggimento.  
*Con.* Sì, m'è amico il Colonnello.  
*Fig.* Va benon.  
*Con.* Ma é poi?  
*Fig.* Cospetto!  
Dell' alloggio col biglietto,  
Quella porta si aprirà,  
Che ne dite, mio signore,  
Non vi par, non l'ho trovata,  
*Con.* Che invenzione prelibata.  
Bravo bravo in verità.  
*Fig.* O che testa universale! ...  
Bella, bella in verità!  
*Fig.* Piano, piano... un' altra idea! ...  
Veda l' oro cosa fa.  
Ubbriaco? .... Si Ubbriaco,  
Mio signor, si fingerà!  
*Con.* Ubbriaco? ...

15  
*Fig.* Sì signore.  
*Con.* Ubbriaco? ma perché? ...  
*Fig.* Perché d' un che poco è in se,  
Che dal vino casca già  
Il Tutor, credete a me,  
Il Tutor si fiderà.  
a 2. ( Che invenzione prelibata  
( Bravo bravo in verità ..  
*Con.* Dunque ..  
*Fig.* All' opra.  
*Con.* Andiam ..  
*Fig.* Da bravo ..  
*Con.* Vado... Oh il meglio mi scordavo!  
Dimmi un po la tua bottega  
Per trovarti dove stà?  
*Fig.* La bottega? non si sbaglia:  
Guardi bene; eccola là.  
Numero quindici a mano manca  
Quattro gradini, facciata bianca,  
Cinque Perruche nella vetrina  
Sopra un cartello. Pomata fina..  
Mostra in azzuro alla moderna  
V' é per insegna una lanterna...  
Là senza fallo mi troverà.  
*Con.* Ho ben capito...  
*Fig.* Or vada presto.  
*Con.* Tu guarda bene...  
*Fig.* Io penso al resto.  
*Con.* Di te mi fido.  
*Fig.* Colà l' attendo.  
*Con.* Mio caro Figaro.  
*Fig.* Intendo, intendo.  
*Con.* Porterò meco...  
*Fig.* La borsa piena.  
*Con.* Sì quel che vuoi.



*Fig.* Ma il resto poi  
 Oh non si dubiti,  
 Che bene andrà.

*Con.* Ah che d'amore,  
 La fiamma io sento,  
 Nunzia di giubilo  
 E di contento!

Ecco propizia  
 Che in sen mi scende  
 D'ardor insolito  
 Quest'alma accende,  
 E di me stesso  
 Maggior mi fa.

*Fig.* Delle monete  
 Il suon già sento!  
 L'oro già viene  
 Viene l'argento:  
 Eccolo, eccolo  
 Che in tasca scende,  
 D'ardor insolito  
 Quest'alma accende,  
 E di me stesso  
 Maggior mi fa.

(*Fig. entra in casa di Bart. il Con. parte.*)

S C E N A IV.

Camera nella casa di D. Bartolo, con 4. porte.  
*Rosina con lettera in mano.*

**U**na voce poco fa  
 Qua nel cor mi risuonò  
 Il mio cor ferito è già.  
 Fu Lindoro che il piagò.  
 Sì: Lindoro mio sarà,  
 Lo giurai, la vincerò.  
 Il Tutor ricuserà,  
 Io l'ingegno agguizzerò

Alla fin s'accheterà,  
 E contenta io resterò.  
 Sì: Lindoro mio sarà,  
 Lo giurai, la vincerò.

*Io* sono docile  
 Son rispettosa  
 Sono ubbidiente  
 Dolce amorosa  
 Mi lascio regere  
 Mi fo guidar.

Ma se mi toccano  
 Dov'è il mio debole  
 Sarò una vipera,  
 E cento trappole  
 Prima di cedere  
 Farò giocar.

Sì, si la vincerò. Potessi almeno  
 Mandargli questa lettera. Ma come!  
 Di nessun qui mi fido:  
 Il Tutor ha cent'occhi... basta basta,  
 Sigillamola intanto.  
 Con Figaro il barbier dalla finestra  
 Discorrer l'ho veduto più dun'ora.  
 Figaro è un galantuomo,  
 Un giovin di buon cuore...  
 Chi sa ch'ei non protegga il nostro amore.

S C E N A V.

*Rosina, e Figaro.*

**O**h buon di signorina.  
*Fig.* Buon giorno, Signor Figaro  
*Ros.* Ebbene che si fa.  
*Fig.* Si muor di noja.  
*Ros.* Oh diavolo! possibile!  
 Una ragazza bella, e spiritosa

*Ros.* Ah ah mi fate ridere !  
 Che mi serve lo spirito  
 Che giova la bellezza,  
 Se chiusa io sempre sto fra quattro mura  
 Che mi par d'esser proprio in sepoltura .

*Fig.* In sepoltura? oibò?  
 Sentite, io voglio . . .

*Ros.* Ecco il Tutor.

*Fig.* Davvero !

*Ros.* Certo, certo è il suo passo.

*Fig.* Salva salva; fra poco  
 Ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa.

*Ros.* Eh ancor io. Signor Figaro,

*Fig.* Bravissima  
 Vado .

*Ros.* Quanto è garbato !

SCENA VI.

*Bortolo, e detti, indi Don Basiglio.*

*Bar.* Ah disgraziato Figaro !  
 Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato !

*Ros.* ( Ecco qua sempre grida )

*Bar.* Ma si può dar di peggio !

Un Ospedale ha fatto  
 Di tutta la famiglia  
 A forza d'oppio, sangue, e stranutiglia!  
 Signorina, il Barbieri  
 Lo vedeste ?

*Ros.* Perché?

*Bar.* Perché lo vò sapere . . .

*Ros.* Forse anch'egli v'adombra!

*Bar.* E perchè no ?

*Ros.* Ebben ve lo dirò. Si l'ho veduto,  
 Gli ho parlato, mi piace, m'è simpatico  
 Il suo discorso, il suo gioviale aspetto.  
 ( Crepa di rabbia, vecchio maledetto. )

*Bar.* Vedete che grazietta !  
 Più l'amo più mi sprezza la briccona !  
 Certo è il Barbieri ,  
 Che la mette in malizia .  
 Ah Barbieri d'inferno !  
 Tu me la pagherai . . . Qua don Basilio.  
 Giungete a tempo. Oh! io voglio  
 Per forza , o per amor dentro domani  
 Sposar la mia Rosina. Avete inteso ?

*Bas.* Eh voi dite benissimo .  
 E appunto io qui veniva ad avvisarvi . . .  
 Ma segretezza ! . . . e giunto  
 Il Conte d'Almaviva .

*Bar.* Chi ? l'incognito amante  
 Della Rosina ?

*Bas.* Appunto quello .

*Bar.* Oh diavolo !  
 Ah qui ci vuol riparo !

*Bas.* Certo: ma . . . alla sordina.

*Bar.* Sarebbe a dir ?

*Bas.* Così, con buona grazia

Bisogna principiare  
 A inventar qualche favola  
 Che al pubblico lo metta in mala vista:  
 Che comparir lo faccia  
 Un uomo infame, un anima perduta . . .  
 Io io vi servirò: fra quattro giorni,  
 Credete a me; Basilio ve lo giura,  
 Noi lo farem sloggiar da queste mura .

*Bar.* E voi credete ?

*Bas.* Oh certo ! è il mio sistema !

E non sbaglia . . .

*Bar.* E vorreste ? . . .

Ma una calunnia . . .

*Bas.* Ah dunque

La calunnia cos'è voi non sapete?

*Bar.* Non davvero.

*Bas.* No? Uditemi, e tacete.

La calunnia é un venticello

Un' aurette assai gentile,

Che insensibile, e sottile

Leggermente dolcemente

Incomincia a sussurrar.

Piano piano terra terra

Sotto voce sibilando

Va scorrendo va ronzando,

Nelle orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste ed i cervelli

Fa stordire, e fa gonfiar.

Dalla Bocca fuori uscendo

Lo schiamazzo va crescendo;

Prende forza a poco a poco

Scorre già di loco in loco,

Sembra il tuono la tempesta

Che nel sen della foresta

Va fischiando brontolando

E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca, e scoppia

Si propaga si raddoppia,

E produce un esplosione

Come un colpo di cannone,

Un tremuoto, un temporale

Un tumulto generale

Che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato

Avvilito calpestato

Sotto il pubblico flagello

Per gran sorte va a crepar.

Ah che ne dite?

*Bar.* Eh sarà ver, ma intanto

Si perde tempo, e qui stringe il bisogno

No: vò fare a mio modo;

In mia camera andiam. Voglio che insieme)

Il contratto di nozze ora stendiamo.

Quando sarà mia moglie

Da questi zerbinotti innamorati

Metterla in salvo sarà piensier mio.

*Bas.* Vengan denari; al resto son qua io.

SCENA VII.

*Figaro uscendo con precauzione, indi Rosina.*

*Fig.* **M**a bravi! ma benone!

Ho inteso tutto. Evviva il buon Tutore?

Povero habuino!

Tua sposa? ... eh via! pulisciti il bocchino.)

Or che stanno là chiusi

Procuriam di parlare alla Ragazza:

Eccola appunto.

*Ros.* Ebbene Signor Figaro?

*Fig.* Gran cose signorina;

*Ros.* Sì davvero?

*Fig.* Mangerem dei confetti.

*Ros.* Come sarebbe a dire?

*Fig.* Sarebbe a dire

Che il vostro bel Tutore ha stabilito

Esser dentro doman vostro marito.

*Ros.* Eh, via!

*Fig.* Oh, ve lo giuro;

A stendere il contratto

Col Maestro di Musica

Là dentro or si è serrato.

*Ros.* Sì? oh l'ha sbagliata affè!

Povero sciocco! l'avrà a far con me.

Ma dite, Signor Figaro,

Voi poco fa sotto le mie finestre  
Parlavate a un Signore . . .

*Fig.* A un mio cugino . . .

Un bravo giovinotto ; buona testa ,  
Ottimo cuor ; qui venne  
I suoi studj a compire  
E il poverin cerca di far fortuna .

*Ros.* Fortuna ? eh la farà .

*Fig.* Oh ne dubito assai : in confidenza  
Ha un gran difetto addosso .

*Ros.* Un gran difetto ?

*Fig.* Ah grande !

E innamorato morto ;  
*Ros.* Sì , davvero ?  
Quel giovane vedete ,  
M' interessa moltissimo .

*Fig.* Per bacco !

*Ros.* Non ci credete .

*Fig.* Oh sì .

*Ros.* Ma la sua Bella ,  
Dite abita lontano ?

*Fig.* Oh no ! . . . cioè

*Ros.* Ma é bella . *Fig.* E bella assai .

Qui a due passi . Sentite il suo ritratto ,  
Eccolo in due parole : Genialotta ,  
Capelli neri , guancia porporina .  
Occhio che parla , mano che innamora .

*Ros.* E il nome ?

*Fig.* Ah il nome ancora ? . . .

Il nome . . . Ah che bel nome . . .  
Si chiama . . .

*Ros.* Ebben ? . . . si chiama ? . . .

*Fig.* Poverina

Si chiama Ro . . ro . . . ro . . ro . . Rosina

*Duetto a 2.*

*Ros.* Dunque io son . . tu non m'inganni ?

Dunque io son la fortunata . . .

( Già me l' ero immaginata ;  
Lo sapea prima di te . )

*Fig.* Di Lindoro il vago oggetto

Si voi siete o mia Rosina ,  
( Oh che Volpe sopraffina  
Ma l' Avrà da far con me .

*Ros.* Senti senti . . . ma a Lindoro  
Per parlar come si fa .

*Fig.* Zitto zitto , qui Lindoro  
Per parlarvi or or sarà .

*Ros.* Per parlarvi . bravo ! bravo !  
Venga pur , ma con prudenza :

Io già moro d' impazienza !  
Ah che tarda ? cosa fa .

*Fig.* Egli attende qualche segno  
Poverin del vostro affetto ;

Sol due righe di biglietto  
Gli mandate , e qui verrà .

Che ne dite . . .

*Ros.* Non saprei . . .

*Fig.* Su coraggio . . .

*Ros.* Non vorrei :

*Fig.* Sol due righe . . .

*Ros.* Mi vergogno . . .

*Fig.* Ma di che ? . . . di che ? . . . si sa ?  
Presto presto ; quà un biglietto . . .

*Ros.* Un biglietto , eccolo quà .

*Fig.* Già era scritto ! . . . oh ve' che bestia ,  
E il maestro io faccio a lei :

Ah che in cattedra costei

Di malizia può dettar .

Donne donne , Eterni Dei ,

Chi vi arriva a indovinar ?

*Ros.* Fortunati affetti miei

Io comincio a respirar.  
Ah tu solo, amor, tu sei  
Che mi devi consolar. ( *Fig. p.* )

## SCENA VIII.

*Rosina, indi Bartolo.*

- Ros.* Ora mi sento meglio.  
Questo Figaro é un bravo giovino
- Bar.* In somma colle buone,  
Potrei sapere dalla mia Rosina  
Che venne a far colui questa matta
- Ros.* Figaro? non sò nulla.
- Bar.* Ti parlò?
- Ros.* Mi parlò.
- Bar.* Che ti diceva?
- Ros.* Oh mi parlò di cento bagattelle  
Del Figurin di Francia,  
Del mal della sua figlia Marcellina
- Bar.* Davvero? ed io scommetto,  
Venite quà . . . ho cospetto!  
Che vuol dir questo dito  
Così sporco d' inchiostro?
- Ros.* Sporco? oh nulla!  
Io me l'aveva scottato,  
E coll' inchiostro or l'ho medicato
- Bar.* ( *Diavolo!* ) E questi fogli?  
Or son cinque, eran sei.
- Ros.* Quei fogli? è vero:  
D' uno mi son servita  
A mandar de' confetti a Marcellina.
- Bar.* Bravissima! E la penna  
Perché fu temperata?
- Ros.* ( *Maledetto!* ) la penna?  
Per disegnare un fiore sul tamburo.
- Bar.* Un fiore?

- Ros.* Un fiore?
- Bar.* Un fiore? . . .  
Ah fraschetta.
- Ros.* Davver.
- Bar.* Zitta.
- Ros.* Credete. *Bar.* Basta così.
- Bar.* Signor . . .
- Ros.* Non più tacete.

A un Dottor della mia sorte  
Queste scuse Signorina;  
Vi consiglio, o mia carina  
Un po' meglio a imposturar.  
I confetti alla ragazza  
Il ricamo sul Tamburo  
Vi scottaste, Eh via, Eh via!  
Ci vuol altro Figlia mia  
Per potermi corbellar.  
Perché manca la quel foglio  
Vo saper cotesto imbroglio  
Sono inutili le smorfie.  
Ferma là non mi toccate,  
No mia Figlia non sperate,  
Che io mi lasci infinocchiare.  
Signorina un' altra volta,  
Quando Bartolo va fuori  
La consegna ai Servitori  
A suo modo far saprà.  
Eh non servono le smorfie,  
Faccia pur la gatta morta  
Cospetton per quella porta  
Nemen l'aria entrar potrà.  
E Rosina innocentina  
Sconsolata disperata  
In sua camera serrata  
Fin ch'io voglio star dovrà.

B

parte

## SCENA IX.

*Rosina sola*

**B**rontola quanto voi  
 Chiudi porte e finestre; io me ne rido.  
 Già di noi altre femmine  
 Anche alla più marmotta,  
 Per aguzzar l'ingegno,  
 E far la spiritosa tutta a un tratto,  
 Basta chiuderla a chiave, il colpo è fatto.

## SCENA X.

*Berta sola dalla seconda camera a sinistra.*

**Ber.** **F**inora in questa camera  
 Mi parve di sentir un mormorio,  
 Sarà stato il Tutor colla Pupilla;  
 Non ha un' ora di ben. Ah noi ragazze  
 Non la vogliam capir ( *si ode picchiare*  
 Battono

*Con.* ( *di dentro* ) Aprite.

**Ber.** Vengo. Eccomi quà ( *battono più forte*  
 Vengo vengo, chi diavolo sarà .

*( il Conte entra.*

## SCENA XI.

*Il Conte travestito da Soldato di Cavalleria  
 contraffacendo i moti d' ubbriaco, indi**Bartolo .*

**Con.** **E**hi di casa... buona gente ...  
 Ehi di casa... niun mi sente ...

*Bar.* Chi é costui ? ...

Che brutta faccia !

E' ubbriaco ! chi sarà ? ...

*Con.* Ehi di casa... maledetti ! ...*Bar.* Cosa vuol, signor Soldato ? ...*Con.* Ah ... sì, sì ... ben obbligato.*Bar.* Qui costui, che mai vorrà ?

*Con.* Siete voi ... Aspetta un poco  
 Siete voi Dottor Balordo ...

*Bar.* Che balordo ?*Con.* ( *leggendo* ) Ah ah, bertoldo .

*Bar.* Che bertoldo ? Eh andate al diavolo,  
 Dottor bartolo .

*Con.* Ah bravissimo  
 Dottor barbaro ; benissimo,  
 Già e' è poca differenza  
 ( Non si vede ! che impazienza !  
 Quando tarda ! ... dove stá . )

*Bar.* Io già perdo la pazienza,  
 Quà prudenza ci vorrà .

*Con.* Dunque voi ... siete dottore ? ...*Bar.* Son dottore ... sì signore ;

*Con.* Ah benissimo un' abbraccio ...  
 Quà collega .

*Bar.* Indietro .

*Con.* Quà . ( *lo abbraccia per forza*  
 Sono anch' io dottor per cento  
 Manescalco al regimento,  
 Dell' alloggio sul biglietto  
 Osservate, eccolo quà .

*Bar.* ( *Dalla rabbia; dal dispetto*  
 Io già crepo in verità,  
 Ah io fo, se mi ci metto  
 Qualche gran bestialità ! )

*Con.* Ah venisse il caro oggetto.  
 Della mia felicità .

Vieni vieni ; il tuo diletto  
 Pien d'amor t' attende quà .

## SCENA XII.

*Rosina, e detti .*

**Ros.** **U**n Soldato, ed il Tutore ...  
 Cosa mai faranno quà ?

- Con. E' Rosina : or son contento  
 Ros. Ei mi guarda, e s' avvicina ! . . . .  
 Con. Son Lindoro. ( *piano a Rosina.* )  
 Ros. Oh ciel che sento !  
 Ah giudizio per pietà .  
 Bar. Signorina, che cercate P . . .  
 Presto, presto ; andate via .  
 Ros. Vado , vado non gridate .  
 Bart. Presto presto via di quà .  
 Con. Ehi ragazza vengo anch' io .  
 Bar. Dove dove, Signor mio ?  
 Con. In caserma, oh questa é bella !  
 Bar. In caserma P bagatella !  
 Con. Cara . . .  
 Ros. Ajuto . . .  
 Bar. Olà cospetto .  
 Con. Via prendete ( *a Rosina.* ) Maledetta !  
 Fate presto per pietà .  
 Ros. Ah ci guarda ! ( *al Con.* ) Maledetto ,  
 Ah giudizio per pietà .  
 Bar. Ubriaco maledetto  
 Ah costui crepar mi fa .  
 Con. Dunque vado . . .  
 Bar. ( *trattenendolo* ) Oh no signore :  
 Qui d' alloggio star non può .  
 Con. Come P come P  
 Bar. Eh, non v' é replica ;  
 Ho il brevetto d' esenzione :  
 Con. Il brevetto P . . . ( *adirato.* )  
 Bar. Oh mio padrone !  
 Un momento, e il mostrerò .  
 Con. Ah se qui restar non posso,  
 Deh prendete . . . ( *accennandole*  
*di prendere un biglietto* )  
 Ros. Ahimé ci guarda !

- Con. Ros. Cento smanie io sento addosso ,  
 Ah più reggere non sò .  
 Bar. Ah trovarlo ancor non posso,  
 Ma si si lo troverò .  
 Ecco qui ( *legge* ) con la presente  
 Il Dottor Bartolo etcetera .  
 Esentiamo .  
 Con. Eh andate al Diavolo  
 Bar. Cosa fa, Signor mio caro P . . .  
 Con. Zitto là Dottor somaro .  
 Il mio alloggio é qui fissato,  
 E in alloggio qui vo star .  
 Bar. Vuol restar P  
 Con. Restar sicuro .  
 Bar. Ah son stoffo, mio padrone ;  
 Presto fuori, o un buon bastone  
 Ti farà di quà sloggiar .  
 Con. Dunque Lei . . . Lei vol battaglia,  
 Ben battaglia le vuò dar .  
 Bella cosa una battaglia ! ( *ridendo.* )  
 Ve la voglio or qui mostrar .  
 Osservate ! . . . questo é il fosso . . .  
 L' inimico voi sarete : ( *gli da una spinta*  
*Attenzion . . . ( giù il fazzoletto )*  
*( piano a Rosina, alla quale si avvi-*  
*cina porgendole la lettera.* )  
 E gli amici stan di quà .  
 Attenzione ! . . .  
 ( *coglie il momento in cui Bar. l'osserva*  
*meno attentamente , e lascia cadere il bi-*  
*glietto, e Ros. vi fa cadere sopra il fazzolet.* )  
 Bar. Ferma, ferma ! . . .  
 Con. Che cos' é P . . . ah ! . . .  
 ( *rivolgendosi, e fingendo accorgersi del-*  
*la lettera, quale raccoglie .* )

Bar. Vuò vedere. ( *avvedendosi.* )

Con. Sì, se fosse una ricetta! . . .  
Ma un biglietto,  
E' mio dovere,  
Mi dovete perdonar.

( *fa una riverenza a Rosina, e le dà il  
biglietto, e il fazzoletto.* )

Ros. Grazie, grazie,

Bar. Grazie un corno:  
Qua quel foglio impertinente  
( *tirandolo a parte, e tenendolo a bada;*  
*intanto Rosina cambia la lettera.* )

A chi dico, presto quà!

Ros. Ma quel foglio che chiedete,  
Per azzardo m'è cascato;  
E' la lista del bucato . . .

Bar. Ah fraschetta presto quà,  
( *lo toglie con violenza.* )

Ah che vedo . . .

Ber. Il Barbieri . . . Uh quanta gente!

Bar. . . . Ho preso abbaglio  
E' la lista! son di stucco  
Ah son proprio un mamalucco,  
Oh che gran bestialità.

Ros. Con. Bravo bravo il mamalucco.  
Che nel sacco entrato è già.

Bas. Ber. Non capisco, son di stucco,  
Qualche imbroglio qui ci stà.

Ros. Ecco quà sempre un' istoria ( *piangendo* )  
Sempre oppressa, e maltrattata;  
Ah che vita disperata  
Non la sò piú sopportar.

Bar. Ah Rosina . . . poverina . . . ( *avvicinand.* )

Con. Via quà tu, cosa le hai fatto?

Bar. Ah fermate niente affatto.

Con. Ah canaglia traditore  
Io ti voglio subbissare

Bar. Gente ajuto, soccorretemi

Ros. Ma chetatevi . . .

Con. Lasciatemi.

Tutti. Gente ajuto per pietà.

SCENA XIV.

Figaro entrando con bacile sotto il braccio,  
e detti.

Fig. Alto là.

Che cosa accade!

Signori miei?

Che chiasso è questo,

Eterni Dei!

Già sulla piazza

A questo strepito

S'è radunata

Mezza Città.

Signor, prudenza

Per carità. ( *pian al Con.* )

Bar. Questi è un birbante ( *additando il Con.* )

Con. Questi è un briccone.

Bar. Ah disgraziato!

Con. Ah maledetto! . . .

Fig. Signor Soldato,

Porti rispetto,

O questo fusto

Corpo del diavolo,

Or le creanze

Le insegnerà.

Con. Brutto scimiotto . . . ( *a Bar.* )

Bar. Birbo malnato . . .

Tutti a Bar. Zitto, Dottore . . .

Bar. Voglio gridare . . .



*Tutti al Con.* Fermo Signore .

*Con.* Voglio ammazzare . . .

*Tutti* Fate silenzio

Per carità .

( *si ode buss. con violenza alla porta di strada*

Zitti che battono . . .

Chi mai sarà ?

*Bar.* Chi è ?

*Coro di dentro.* La forza .

Aprite quà .

*Tutti.* La forza ! . . . oh diavolo ! . . .

( *Fig. al Conte, Bas. a Bar.*

L' avete fatta !

*Con. Bar.* Niente paura ,

Vengan pur quà .

### SCENA ULTIMA .

*Un Ufficiale con Soldati, e detti.*

*Uffic.* Fermi tutti. Nien si muova ,

Miei Signori che si fa ?

Questo chiasso donde è nato ?

La cagione presto quà .

*Bar.* Questa bestia di Soldato

Si signor m' hà maltrattato .

*Fig.* Io qui venni mio Signore

Questo chiasso ad acchetar .

*Con.* In alloggio quel briccon

Non mi vole qui accettar .

*Bar.* Fa un inferno di rumore

Parla sempre d' ammazzare

*Uffic.* Ho inteso ho inteso

Galantuomo siete in arresto

Fuori presto via di quà . ( *al Conte.*

*Con.* In arresto ?

Io . . . fermi olà .

( *con gesto autorevole trattiene i Soldati, che si arrestano. Egli chiama a se l' Ufficiale, che vuol fargli un inchino, il Conte lo trattiene, e gli avrà mostrato secretamente l' ordine di Grande di Spagna, che ha sotto l' unif. e gli dice all' orecchio il suo nome. L' Ufficiale lo guarda con qualche attenzione, e mostra sorpresa. L' Ufficiale fa cenno ai Soldati che si ritirino, e anch' egli fa lo stesso. Quadro di stupore negli altri.*

*Ros. e Bar.* Freddo, ed immobile

Come una statua ,

Fiato non restagli

Da respirar .

*Con.* Freddo ed immobile

Come una statua,

Fiato non restagli

Da respirar .

*Fig.* Guarda Don Bartolo, ( *ridendo*

Sembra una statua !

Ah ah dal ridere

Sto per crepar .

*Bar.* Ma Signor t . . . ( *all' Uffic.*

*Coro* Zitto Tu !

*Bar.* Ma un Dottore . . .

*Cor.* Oh non più !

*Bar.* Ma se Lei . . .

*Cor.* Non parlar .

*Bar.* La vorrei . . .

*Cor.* Non gridar .

*a 3.* Ma se noi .

*Cor.* Zitti voi .

*a 3.* Ma se poi .

*Cor.* Pensiam noi .

Vada ognun pe' fatti suoi ;

Si finisca d' altercar . B 5

*Tutti.* Mi par d'esser con la testa  
 In un'orrida fucina.  
 Dove cresee, e mai non resta  
 Delle incudini sonore  
 L'importuno strepitar.  
 Alternando questo e quello,  
 Pesantissimo martello,  
 Fa con barbara armonia  
 Muri, e volte rimbombar.  
 E il cervello poverello,  
 Già stordito sbalordito  
 Non ragiona; si confonde;  
 Si riduce ad impazzar.

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Camera in casa di Bartolo con sedia, ed un  
 Pianoforte con varie carte da musica.

*Bartolo solo.*

**M**a vedi il mio destino! quel Soldato.  
 Per quanto abbia cercato  
 Nion lo conosce in tutto il Reggimento.  
 Io dubito... ah cospetto!...  
 Che dubitar? scommetto  
 Che dal Conte Almaviva,  
 E' stato quà spedito quel Signore,  
 Ad esplorar della Rosina il core:  
 Nemmeno in casa propria  
 Sicuri si può star!... ma io... (*battono*)

Chi batte?

Ei, chi è di là... battono, non sentite?  
 In casa io son; non ho timore, aprite,  
 S C E N A I I.

*Il Conte travestito da Maestro di Musica, e  
 a un dipresso come Basilio, e detto.*

**P**ace e gioja sia con voi  
*Con.* Mille grazie, non s' incomodi.

*Con.* Gioja e pace per mille anni.

*Bar.* Obbligati in verità.

Questo volto non m'è ignoto,

Non ravviso... non ricordo...

Ma quel volto... ma quell' abito

Non capisco... chi sarà.

*Cont.* Ah se un colpo è andato a vuoto,

A gabbar questo balordo,

Il mio bel travestimento,

Più propizio a me sarà?

Gioja, e pace, pace gioja.

*Bar.* Ho capito ( oh ciel! che noja! )

*Con.* Gioja e pace, ben di cuore.

*Bar.* Basta basta per pietà,

Ma che perfido destin!

Tutti quanti a me davanti!

Che crudel fatalità.

*Con.* Il vecchion non mi conosce:

Oh mia sorte fortunata!

Ah mio ben fra pochi istanti

Parlerem con libertà.

*Bar.* In somma, mio Signore,

Chi è Lei, si può sapere?...

*Con.* Don Alfonso

Professore di Musica, ed allievo

Di Don Basilio.

Bar. Ebbene ?

Con. Don Basilio

Sta male il poverino, ed in sua vece...

Bar. Sta mal ? ... corro a vederlo.

Con. Piano, piano.

Non é un male così grave.

Bar. (Di costui non mi fido. ( Andiamo andiamo

Con. Ma Signore ...

Bar. Che c'è ?

Con. Voleva dirvi ...

Bar. Parlate forte .

Con. Ma ... ( sotto voce

Bar. Forte vi dico . ( sdegnato

Con. Ebben , come volete ;

Ma chi sia Don Alfonso apprenderete .

Vo dal Conte Almaviva ...

Bar. Piano piano

Dite, dite, v' ascolto .

Con. Il Conte ...

Bar. Pian per carità .

Con. Stamane

Nella stessa Locanda,

Era meco d'alloggio, ed in mie mani

Per caso capitò questo biglietto

Dalla vostra pupilla a Lui diretto .

Bar. Che vedo ! ... é sua scrittura !

Con. Don Basilio

Nulla sa di quel foglio; ed io per Lui ,

Venendo a dar lenzion alla ragazza

Voleva farmene un merito con voi ...

Perché ... con quel biglietto ...

Si potrebbe .

Bar. Che cosa ?

Con. Vi Dirò ...

S'io potessi parlare alla ragazza,

Io creder ... verbigrazia le farei ,

Che me lo dié del Conte un'altra amante,

Prova significante ,

Che il Conte di Rosina si fa gioco ,

E perciò ...

Bar. Piano un poco : Una Calunnia !

Or si vi riconosco

Bravo e degno Scolar di D. Basilio !

Io saprò come merita

Ricompensar si bel suggerimento ;

Vo a chiamar la ragazza .

Poiché tanto per me v' interessate ,

Mi raccomando a Voi .

(entra nella Camera di Rosina .

Con. Non dubitate .

L'affare del biglietto

Dalla bocca mi é uscito non volendo .

Ma come far ? senza di un tal ripiego

Mi toccava andar via come un bacciano.

Il mio disegno a lei

Ora paleserò ; se ella acconsente

Io son felice sppieno :

Eccola. Ah il cor sento balzarmi in seno.

SCENA III.

Bartolo conducendo Bosina, e detti.

Bar. Venite signorina. Don Alfonso,

Che qui vedete , or vi darà lezione

Ros. Ah ! , . (vedendo il Conte.

Bar. Cos'è stato ?

Ros. E' un granchio al piede .

Con. Oh nulla !

Sedetè a me vicin, bella fanciulla !

Se non vi spiace, un poco di lezione

Di Don Basilio invece vi darò.

- Ros. Oh con mio gran piacer la prenderó !  
 Con. Che vuol cantare ?  
 Ros. Io canto se le aggrada  
 Una piccola arietta ,  
 Con cui lagnar mi voglio  
 Del barbaro destino, che m' affanna .  
 Bar. Sarà una bella cosa .  
 Con. Andiamo ... andiamo ,  
 Ros. Eccola quà .  
 Con. Da brava incominciamo .  
 Ros. Amar gradito oggetto  
 Vederlo a se presente,  
 Saper che amor non sente  
 E' l' ultimo dolor .  
 Tu vedi le lagrime  
 Che verso dal ciglio ,  
 Ti parli nell' Anima  
 D' Amor il consiglio .  
 E al volto rispondere  
 Non sdegni il tuo cor .  
 Con. Bella voce ! bravissima !  
 Ros. Oh mille grazie ...  
 Bar. Oh certo : bella voce !  
 Ma quest' arietta é assai noiosa  
 La musica a miei tempi era altra cosa .  
 Ah ! quando per esempio  
 Cantava Cafariello  
 Quell' aria portentosa ... la , va là .  
 Sentite , D. Alfonso , eccola quà  
 ( *provandosi di rintracciare il motivo*  
 Quando mi sei vicina  
 Amabile Rosina ... ( *interrompendo*  
 L' aria dicea Giannina ,  
 Ma io dico Rosina ,  
 Quando mi sei vicina ,

- Amabile Rosina ,  
 Il cor mi balza in petto,  
 Mi balla il minuetto ...  
 Bar. Bravo signor Barbieri , ma bravo .  
 Fig. Niente affatto , scusi son debolezze .  
 Bar. Ebben, guidone , ( *a Figaro*  
 Che vieni a fare ?  
 Fig. Oh bella ;  
 Vengo a farvi la barba ; oggi vi tocca .  
 Bar. Oggi non voglio ,  
 Fig. Oggi non vuol ? ... dimani  
 Non potrò io ,  
 Bar. Perché ?  
 Fig. Perché ho da fare ( *lascia sul tavolino*  
*il bacile, e cava un libro di memorie.*  
 A tutti gli Ufficiali  
 Del nuovo Reggimento, barba e testa ...  
 Alla Marchesa Andronica  
 Il biondo parucchin col marroné ;  
 Al Contino Bombé ,  
 Il ciuffo a campanile ...  
 Purgante all' Avvocato Bernardone,  
 Che jeri s' ammalò d' indigestione ...  
 E poi ... e poi ... che serve ?  
 ( *riponendo in tasca il libro.*  
 Doman non posso .  
 Bar. Orsù meno parole ,  
 Oggi non vo far barba .  
 Fig. No ? ... cospetto !  
 Guardate che avventori !  
 Vengo stamane : in casa v' é l' inferno .  
 Ritorno dopo pranzo : oggi non voglio :  
 Ma che mi avete preso ,  
 Per un qualche Barbier da contadini ?  
 Chiamate pur un altro, io me ne vado .

Bar. Che serve? ... a modo suo;  
Vedi che fantasia!

Va in camera a pigliar la biancheria.

Bar. No, vado io stesso. (entra)

Fig. Ah se mi dava in mano

Il mazzo delle chiavi ero a cavallo.

Dite non é fra quelle (a Ros. marcato).

La chiave, che apre quella gelosia?

Ros. Sì certo: é la più nuova. (rientra Bar.)

Bar. Ah son pur buono

A lasciar qui quel diavolo di barbiere!

Animo va tu stesso;

Passato il corridor, sopra l'armario,

Il tutto troverai.

Bada non toccar nulla.

Fig. Eh non son matto,

(Allegri) Vado e torno. (Il colpo é fatto (en.

Bar. E quel briccone, che al conte (al Con.

Ha portato il biglietto di Rosina.

Con. Mi sembra un imbroglión di prima sfera

Bar. Eh a me non me la ficca...

(si sente di dentro gran rumore come di  
vasellame che si spezza.)

Ah disgraziato me!

Ros. Ah che rumore:

Bar. Ah che briccon! me lo diceva il core (entra)

Con. Quel Figaro é un grand'uom; or che siam  
soli

Ditemi cara; il vostro al mio destino (a R.

D' unir siete contenta?

Franchezza!...

Ros. Ah mio Lindoro! (Con entusiasmo.)

Altro io non bramo...

Con. Ebben?...

Bar. Tutto mi ha rotto.

Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

Fig. Vedete che gran cosa: ad una chiave  
(mostrando di soppiatto al Con. la chiave  
della gelosia che avrà rubato).

Se mai non m'attaccava per fortuna

Per quel maledettissimo

Corridor così oscuro,

Spezzato mi sarei la testa al muro.

Tiene ogni stanza al bujo, e poi... e poi

Bar. Oh non più.

Fig. Dunque andiam. (Giudizio.) (al Con. e Ros.)

Bar. A noi. (si dispone per sedere a farsi  
radere; in questo entra Basilio.)

#### SCENA IV.

Don Basilio, e detti.

Ros. **D**on Basilio!...

Con. (Cosa veggio!)...

Fig. (Quale intoppo!...

Bar. Come quà?

Bas. Servitor di tutti quanti.

Bar. (Che vol dir tal novità?)

Con. Fig. (Qui franchezza ci vorrà.)

Ros. (Ah di noi che mai sarà.)

Bar. Don Basilio come state?

Bas. Come stò?...

(stupito.)

Fig. Or che s'aspetta? (interrompendo)

Questa barba benedetta,

La facciamo? sì, o no?

Bar. a Fig. Ora vengo. (a Bas.) Eh il curiale

Bas. (stupito) Il curiale?...

Con. Io gli ho narrato (a Bas.)

Che già il tutto é combinato;

Non é ver?... (a Bar.)

Bar. Sì, tutto io sò.

42  
Bas. Ma Don Bartolo spiegatemi ...  
Con. (inter.) Ehi, Dottore, una parola. (a Bar.  
Don Basilio son da voi. (a Bas.  
Ascoltate un poco quà. (a Bar.)  
(Fate un po, ch'ei vada via,  
Ch'ei ci scopra, ho gran timore:  
Della lettera signore,  
Ei l'affare ancor non sa.) piano a Bar.  
Colla febre Don Basilio.  
Chi v'insegna a passeggiare?...  
(Figaro ascoltando con attenzione si  
prepara a secondare il Conte.)  
Bas. Colla febbre? (stupito.)  
Con. E che vi pare?...  
Siete giallo come un morto.  
Bas. Come un morto?... (come sopra.)  
Fig. Bagatella! (tastandogli il polso.)  
Cospetton!... che tremarella!...  
Questa è febbre scarlattina!  
Con. e Fig. Via prendete medicina,  
(il Con. dà a Bas. una borsa di soppiatto.)  
Fig. Presto presto andate a letto...  
Con. Voi paura in ver mi fate...  
Bar. e Ros. Dice bene, andate a letto  
Tutti. Presto, andate a riposar.  
Bas. (Una borsa? andate a letto!... (come sopr.)  
Ma che tutti sian d'accordo!...  
Tutti. Presto a letto...  
Bar. Eh non son sordo,  
Non mi faccio più pregar.  
Fig. Che color!... ih...  
Con. Che brutta cera!...  
Bas. Brutta cera!  
Con. e Fig. Oh brutta assai.  
Bas. Dunque vado.  
Tutti. Andate, andate,

43  
Buona sera, mio Signore,  
Poi doman si parlerà.  
(Maledetto seccatore,)  
Presto andate via di quà.  
Bas. Buona sera... ben di core...  
Obbligato... in verità.  
Ah che in sacco va il Tutore,)  
Non gridate intesi già. (parte)  
Bar. Son quà.  
Stringi, bravissimo.  
Con. Rosina, deh ascoltatevi!  
Ros. V'ascelto, eccomi quà.  
(siedono fingendo studiar Musica.)  
Con. A mezza notte in punto. (a Ros. con cautela)  
A prendervi qui siamo:  
Or che la chiave abbiamo  
Non v'è da dubitar.  
Fig. Ah!... ah!... (distraendo Bartolo)  
Bar. Che cosa è stato?...  
Fig. Un non so che nell'occhio!...  
Guardate non toccate...  
Soffiate per pietà.  
Ros. A mezza notte in punto,  
Anima mia, t'aspetto,  
Io già l'istante affretto,  
Che a te mi stringerà.  
Con. Ora avvertir vi voglio  
(Bartolo si alza, e si avvicina agli Aman.)  
Cara, che il vostro foglio  
Perchè non fosse inutile,  
Il mio travestimento!...  
Bar. Il suo travestimento?...  
Ma bravi, ma bravissimi!  
Ma bravi in verità.  
Bricconi birbanti

Ah voi tutti quanti,  
Avete giurato  
Di farmi crepar :  
Uscite furfanti ,  
Vi voglio accoppar .

*Con. Ros. e ) Di rabbia di sdegno  
Fior. a 3. ) Mi sento crepar .*

L' amico delira ,  
La testa gli gira ;  
Tacete Dottore  
Vi fate burlar .

Tacete, partiamo  
Non serve a gridar .  
( Intesi ci siamo ,  
Non v' è a replicar .

SCENA V.

*Berta sola.*

**C**he vecchio sospettoso! Vada pure  
E ci stia fin che crepa.  
Sempre gridi e tumulti in questa casa,  
Si litiga, si piange, si minaccia;  
Non v' è un ora di pace  
Con questo vecchio avaro e brontolone.  
Oh che casa!... oh che casa in confusione  
Felice chi lontano

Da Consigliere mendace

Nutrisce colla pace

D' amor la gioja in sen.

Che alcun del puro affetto

Non turba il bel riposo,

Ne l' odio, od il sospetto

Lo macchia di velen.

Delizie soavi

Felici momenti

Sol fanno eloquenti  
Le smanie del cor .  
Ah Voi, che per prova  
Amore intendete,  
Se v' ha decidete,  
Fortuna miglior .

SCENA VI .

*parte.*

*D. Bartolo introducendo D. Basilio.*

**D**unque voi don Alfonso  
Non conoscete affatto ?

*Bas. Affatto. Bar. Ah certo*

Il Conte lo mandò. Qualche gran trama  
Qui si prepara .

*Bas. Io dico,  
Che quel garbato amico,  
Era il Conte in persona.*

*Bar. Il Conte ?*

*Bas. Il Conte.*

( La borsa parla chiaro . )

*Bar. Sia chi si vuole, amico, dal Notaro  
Vò in questo punto andare; in questa sera  
Stipular di mie Nozze io vo' il contratto .*

*Bas. Il Notar ? . . . siete matto ? . .*

Piove a torrenti: e poi

Questa sera il Notaro

E' impiegato con Figaro; il Barbiere

Marita una nipote .

*Bar. Una nipote ?*

Che nipote ? . . . Il Barbiere

Non ha nipoti. Ah qui v' è qualche imbroglio:

Questa notte i bricconi

Me la vogliono far; presto; il Notaro

Qua venga sull'istante .

Ecco la chiave del portone: andate

Presto per carità. ( *gli da una chiave.* )

Bas. Non temete : in due salti io torno quà.

( parte .

SCENA VII.

Bartolo, indi Rosina

Bar. **P**er forza , o per amore  
Rosina avrà da cedere , cospetto !...  
Mi viene un'altra idea . Questo biglietto  
( *cava dalla tasca il Biglietto datogli dal Con.*  
Che scrisse la ragazza ad Almaviva  
Pötria servir... Che colpo da maestro !  
Don Alfonso , il briccone  
Senza volerlo , mi dié l'armi in mano .  
Ehi Rosina , Rosina .  
Avanti avanti .  
Del vostro amante io vi vo' dar novella .  
Povera sciagurata : in verità  
Collocaste assai bene il vostro affetto !  
Del vostro amor sappiate  
Ch'ei si fa gioco in sen d' un'altra amante:  
Ecco la prova . ( *le dà il biglietto.*

Ros. Oh cielo ! il mio biglietto !

Bar. Don Alfonso e il Barbiere  
Congiuran contro voi : non vi fidate .  
In potere del Conte d' Almaviva  
Vi vogliono condurre . . .

Ros. ( In braccio a un altro !  
Che mai sento !... ah Lindoro !... ah traditore  
Ah si ! . . . vendetta ! e vegga  
Quel' empio chi è Rosina . )  
Signore , di sposarmi  
Voi bramavate ?

Bar. E il voglio .

Ros. Ebben si faccia !

Io son contenta !... ma , all' istante : Udite :

A mezza notte qui sarà l' indegno  
Con Figaro , il Barbiere ; con lui fuggire  
Per sposarlo io voleva . . .

Bar. Ah scellerati !  
Corro a sbarrar la porta .

Ros. Ah mio Signore !  
Entran per le finestre : hanno la chiave .

Bar. Non mi movo di qui !  
Ma . . . e se fossero armati ? . . . Figlia a , mi  
Poiché ti sei sì bene illuminata ,  
Facciam così . Ti chiudi a chiave in camera ,  
Io vo a chiamar la forza :  
Dirò che son due ladri , e come tali ! . . .  
Corpo di bacco ! Avremo da vederla !  
Figlia , chiuditi presto ; io vado via .

Ros. Quanto ! quanto é crudel la sorte mia !  
parte .

( *seg ue istrumentale esprime un tem-  
porale . D alla finestra di prospetto si vedo-  
no frequenti lampi , e si vede al di fuori apri-  
re la gelo sia , ed entrare un dopo l' altro Fi-  
garo , ed il Conte avvolti in un mantello , e ba-  
gnati dall a pioggia . Figaro avrà in mano u-  
na lanterna .*

SCENA VIII.

Il Conte ; Figaro , indi Rosina .

Fig. **A**l fine eccoci quà .

Con. Figaro , dà la man . Poder del mondo  
Che tempo indiavolato !

Fig. Tempo da innamorati !

Con. Ehi fammi lume .  
Dove sarà Rosina

Fig. Ora vedremo . . .  
Eccola appunto .



*Con.* Ah mio tesoro!... (*con trasporto.*)

*Ros.* (*rispingendolo*) Indietro

Anima scellerata: io qui di mia

Stolta credulità venni soltanto

A riparar lo scorno; a dimostrarti

Qual sono, e qual' amante

Perdesti, anima indegna, e sconoscente.

*Con.* Io son di sasso.

*Fig.* Io non capisco niente.

*Con.* Ma per pietà...

*Ros.* Taci. Fingesti amore.

Sol per sacrificarmi

A quel tuo vil Conte Almaviva...

*Con.* Al Conte!

Ah sei delusa!... oh me felice!.. adunque

Tu di verace amore

Ami Lindor... rispondi:

*Ros.* Ah si! t'amai pur troppo!...

*Con.* Ah non è tempo

Di più celarsi: anima mia ravvisa

(*s'inginocchia gettando il mantello, che viene raccolto da Figaro.*)

Colui, che si gran tempo

Seguì tue tracce, e che per te sospira;

Che sua ti vuole:

Mirami, o mio tesoro.

Almaviva son io: non son Lindoro.

a 3.

*Ros.* Ah qual colpo inaspettato!

Egli stesso!... oh Ciel! che sento!

Di sorpresa, Ji contento

Son vicina a delirar.

*Con.* Qual trionfo inaspettato!

Me felice! Oh bel momento!

Ah d'amore, di contento

Son vicino a delirar.

*Fig.* Son rimasti senza fiato!...

Ora muojon dal contento!

Guarda guarda il mio talento

Che bel colpo seppe far.

*Ros.* Mio signor... ma voi... ma io..

*Con.* Ah non più, non più, ben mio!...

*Con. e Ros.* Dolce nodo avventurato,

Che fai paghi i miei desiri!

Alla fin de' miei martiri

Tu sentisti, amor, pietà.

*Fig.* Presto andiamo: vi sbrigate:

Via lasciate quei sospiri;

Se si tarda: i miei raggiri

Fanno fiasco in verità.

*Con. e Ros.* Dolce nodo avventurato; ec.

(*Fig. va al balcone.*)

*Fig.* Ah cospetto! che ho veduto!

Alla porta... una lanterna...

Due persone... che si fa?

a 3. Zitti zitti, piano piano

Non facciam più confusione

Per la scala del balcone,

Presto andiamo via di quà.

*Fig.* Ah disgraziati noi! come si fa...

(*vanno per partire.*)

*Con.* Che avvenne mai?...

*Fig.* La scala...

*Con.* Ebben?...

*Fig.* La scala non v'è più.

*Con.* Che dici?

*Fig.* Chi mai l'avrà levata?...

*Con.* Quale inciampo crudel.

*Ros.* Me sventurata!

*Fig.* Ah zitti... sento gente. Ora ci siamo:

Signor mio, che si fa.

*Con.* Mia Rosina, coraggio. (*si rivolge nel man.*)  
*Fig.* Eccoli quà. (*si ritirano verso una delle quinte*)

## SCENA IX.

*D. Basilio con lanterna introducendo un Notajo con carte in mano.*

*Bas.* Don Bartolo, Don Bartolo...  
 (*chiamando dalla quinta opposta*)

*Fig.* Don Basilio. (*accennando al Con.*)

*Con.* E quell' altro?

*Fig.* Vè, vè; il nostro Notaro. Allegramente,  
 Lasciate fare a me. Signor Notaro:  
 Dovevate in mia casa  
 Stipular questa sera  
 Un contratto di nozze  
 Fra il Conte d'Almaviva, e mia Nipote;  
 Gli sposi, eccoli quà. Avete in dosso  
 La scrittura?

*il Notajo cava una scrittura,  
 Benissimo.*

*Bas.* Ma piano:  
 Don Bartolo dov'è?...  
*Con.* Ehi Don Basilio,  
 Questo anello é per voi.

*Bas.* Ma io...  
*Con.* Per Voi ancor  
 Vi son due palle nel cervello  
 (*cavando una Pistola*)

Se v'opponete,

*Bas.* Obibò, prendo l'anello.  
 (*prende l'anello.*)

Chi firma?...  
*Con. e Ros.* Eccoci quà;  
 (*sottoscrivono.*)  
 Son testimonj

Figaro, e Don Basilio:  
 Essa é mia sposa.

*Fig. e Bas.* Evviva.

*Con.* Oh mio contento!

*Ros.* Oh sospirata mia felicità.

*Tutti.* Evviva.

## SCENA ULTIMA.

*Don Bartolo, un Alcade, Alguazile,  
 Soldati, e detti.*

*Bar.* Fermi tutti. Eccoli quà  
*Fig.* Colle buone Signor.

*Bar.* Signor, son ladri:  
 Arrestate, arrestate.

*Uffic.* Mio Signore, (*al Con.*) (*il suo nome.*)

*Con.* Il mio nome?  
 Egli é quel d'uom d'onore;  
 Lo sposo io son di questa...

*Bar.* Eh andate al diavolo,

Rosina ha d'esser mia: non é vero?

*Ros.* Io sua Sposa!  
 Oh nemmen per pensiero.

*Bar.* Come come fraschetta, ha son tradito!  
 Arrestate, vi dico:  
 E' un ladro. (*additando il Conte.*)

*Fig.* Or or l'accoppo.

*Bar.* E' un birbante, é un briccon.

*Uffic.* Signore. (*al Conte.*)

*Con.* Indietro.

*Uffic.* Il nome... (*con impazienza.*)

*Con.* Indietro, dico, indietro.

*Uffic.* Ehi mio Signor, abbasso quel suo tuono:  
 E chi é lei?

*Con.* D'Almaviva il Conte io sono  
 (*scoprendosi.*)

- Ros. Ah che alfin le lunghe pene  
Premia adesso il giusto amore,  
E più caro fa quel bene,  
Che discende dal dolore.
- Lin. Quest'istante sospirato  
Seguirà nei fasti amor.
- Fig. Volle il Ciel al fin premiato  
Il tuo merito, il tuo bel Cor.
- Bar. Tal evento inaspettato  
Mi ricolma di stupor.
- Ros. Rapita quast' alma  
Da tanti contenti  
D'Amore gl'accenti  
Vi spieghi per me.  
Il cor che sente  
Diventi loquace,  
Se il labro capace  
Di tanto non é.
- Coro. La gioja, il diletto  
Ti brilli nel petto  
Eterna memoria  
Avranno di te.
- Bar. Insomma io ho tutti i torti!...
- Fig. Eh purtroppo é così!
- Bar. Ma tu briccone,  
Tu per tradirmi e far da testimonio!  
( a Basilio .
- Bas. Ah Don Bartolo mio, quel signor Conte.  
Certe ragioni ha in tasca,  
Certi argomenti, a cui non si risponde.
- Bar. Ed io, bestia solenne  
Per meglio assicurare il matrimonio,  
Io portai via la scala dal balcone!
- Fig. Ecco, che fa un' inutil precauzione.
- Bar. Ma la dote? ... io non posso.

- Con. Eh via; di dote  
Io bisogno non ho! va; te la dono.  
(Bartolo ride godendo.)
- Fig. Ah ah ridete adesso? ...  
Bravissimo Don Bartolo.  
Ho veduto alla fin rasserenarsi  
Quel vostro ceffo amaro, e faribondo.  
Ah i bricconi han fortuna in questo mondo.
- Ros. Dunque Signor Don Bartolo ...
- Bar. Sì, sí ho capito tutto.
- Con. Ebben, dottore!
- Bar. Sì, sí che serve! quel che é fatto, é fatto.  
Andate pure, che il Ciel vi benedica.
- Fig. Bravo, bravo! un abbraccio!  
Venite quà Dottore.
- Ros. Oh noi felici!
- Con. Oh fortunato amore!  
( si danno la mano .
- Fig. Di sí felice innesto  
Serbiam memoria eterna;  
Io smorzo la lanterna,  
Qui più non ha che far.
- Cor. Amore e fede eterna,  
Si vegga in voi regnar.
- Ros. Costò sospiri, e pene  
Questo felice istante  
Alfin quest' alma amante  
Comincia a respirar.
- Cor. Amore ec.
- Con. Dell'umile Lindoro,  
La fiamma a te fu accetta;  
Píú bel destin t'aspetta:  
Su vieni a giubilar.
- Cor. Amore ec.
- ( a Ros.

FINE.

36087 36087



*Pro Illmo, ac Revo D. D. Archiep.  
Camerini*

*Vidit, & approbavit  
Joseph Fedeli Censor Archiep.  
Camerini 23. Decembr. 1829.*

**IMPRIMATUR**

*Camerini 23. Decemb. 1829.  
Leterius Can. Turchi Vic. Gener.*

**IMPRIMATUR**

*Diea dia P. V. Sensini pro S. Offic. Rev.*

**IMPRIMATUR**

*Camerini 26. Decemb.  
Joseph Righini Locum Tenens Gen.*